

## Il focus

# Scuola, in crescita chi decide di fare un anno all'estero

Partenze +10% sul 2018, ma l'ostacolo sono i costi: da 11 a 14mila euro a soggiorno

Nel 1999, 29 ministri dell'istruzione da tutta Europa firmavano a Bologna una dichiarazione per costruire una casa comune delle università europee. Dopo 20 anni, la mobilità degli studenti è diventato uno dei pilastri dell'integrazione europea. L'ateneo più internazionale d'Europa è proprio l'Alma Mater, con 2.787 partenze nel 2018.

Ma studiare per un periodo all'estero è un fenomeno in crescita anche tra gli studenti delle superiori. A volte si torna, almeno per fare la Maturità, ma spesso è il primo trampolino per fermarsi a studiare fuori dall'Italia. Secondo i dati di «YouAbroad», società che si occupa dell'organizzazione di periodi di studio all'estero, nel 2019 sono 500 i ragazzi partiti dall'Emilia-Romagna per completare il quarto anno fuori dall'Italia, il 10% in più rispetto al 2018. E il 45% parte da Bologna. La tendenza è confermata, su scala nazionale, dal rapporto dell'Osservatorio Intercultura-Ipsos sull'internazionalizzazione della scuola italiana: rispetto al 2016 la crescita è del +38%.

I ragazzi tra i 16 e i 17 anni residenti in Emilia Romagna sono circa 80mila, 6mila in città. I numeri sulle partenze all'estero si ridimensionano se si considerano i dati relativi: in tutta la regione rappresentano solo lo 0,6% della popolazione studentesca tra il terzo e il quarto anno di scuola superiore, percentuale che sale al 4% nelle scuole bolognesi.

«C'è tantissima voglia di partire, l'ostacolo spesso sono le famiglie. Tutti i ragazzi lo sognano, per molti o c'è un problema economico o non c'è comprensione da parte dei genitori», spiega Flavia Santonico, professoressa di italiano e storia al liceo artistico Arcangeli. I costi per partire variano molto, ma sono piuttosto elevati: con Intercultura il



**Buonuomo (Fermi)**  
Non esiste un finanziamento pubblico, sono le famiglie a proporre gli scambi tramite le associazioni specializzate



**Ugolini (Malpighi)**  
Abbiamo una nostra rete di scuole e famiglie di fiducia. Per il prossimo anno saranno previste borse di studio

costo complessivo del quarto anno (intero) all'estero è di circa 11.300 euro per i Paesi europei e di 14mila per gli Stati Uniti. Un impegno economico insostenibile per gran parte delle famiglie. Intercultura mette però a disposizione 40 borse di studio a copertura variabile per l'anno 2020/2021. «Le mie due figlie sono partite con due borse di

usufruito circa 100 alunni, il 3% delle quarte che frequentano il liceo», spiega Fulvio Buonuomo, preside del Fermi. «Non esiste un finanziamento pubblico, sono le famiglie a proporre gli scambi tramite le associazioni specializzate — prosegue il preside — noi ci occupiamo solo di validare il piano di studi, sono le famiglie a occuparsi anche



studio in Australia e negli Stati Uniti», racconta, «hanno vinto in base ai criteri di merito e di reddito, perché ero un genitore unico». La docente, che ospita stabilmente studenti dall'estero, non ha dubbi sull'efficacia degli scambi internazionali: «La partenza è un incentivo. Uno degli studenti che è partito quest'anno dalla nostra scuola si è impegnato tantissimo a studiare perché aveva questo obiettivo da raggiungere. Prima era insicuro dal punto di vista scolastico, questo sogno gli ha permesso di sviluppare una determinazione che non avevo mai percepito».

Al liceo Arcangeli, nel 2019, sono 7 gli studenti che hanno scelto di trascorrere un anno all'estero, con una media di 4 in uscita a partire dal 2011. Ma la possibilità di farlo esiste in tutte le scuole bolognesi. «Da una decina di anni, ne hanno

del finanziamento».

Al liceo privato Malpighi è invece la scuola a occuparsi dell'organizzazione dell'anno all'estero, con una figura amministrativa dedicata alla cura di tutte le fasi della partenza dei ragazzi: «In questo modo conteniamo i costi, anche perché abbiamo una nostra rete di scuole e famiglie di fiducia. Per il prossimo anno saranno previste borse di studio», spiega la preside Elena Ugolini. Circa il 25% degli studenti di quarta del Malpighi ha passato un anno all'estero, una percentuale molto al di sopra del 4%, media per le scuole della città.

Per Santonico «si dovrebbe parlare di più di queste iniziative. Il problema è che abbiamo una burocrazia molto faticosa. A volte rimane il desiderio di saperne di più ma siamo oberati di lavoro».